

pagamento. Non pò similmente tardar ad arrivare la banda de Lignac, qual ho nova de esso che a li 10 era a la costa de S. Andrea, et che haveva fatto diligentia. Monsignor di San Polo a li 15 gionse in 121* Lione, et mi scrive che haveva fatto diligentia, et che li lanzchenechi de monsignor de Ghisa et la banda de Lorges marchiavano, et haveva esso monsignor de San Polo la gente d' arme a l' intorno de Lionese et Rohana, talchè pensava passar con presteza. Il caso sta che in questo mezo si proveda che non siegua disordine, che sarà se dal canto di là sarò aiutato con la prontezza necessaria, altramente vedo le cose in mal termine. A Vostra Signoria me ricomando.

Date in Castelletto di Zenoa, a li 21 de Zugno, la matina, 1528.

Copia di una lettera da Lodi, del signor Joan Paulo Sforza al conte de Caiazza, a dì 23 de Zugno.

Illustrer signor come fratello carissimo.

Per la de vostra signoria de 21 del presente, ho visto quanto amorevolmente et prontamente la se exhibisse per servitio de la comun imresa, del che non la posso se non sommamente ringratiar, ancora che tal cosa non me sia stata nova, havendola sempre conosciuta desiderosa de honore. Et per respondergli brevemente gli dico che sarà ben fato, et ne prego vostra signoria secondo la proferta sua, ad attendere ad damnificare li inimici con quella gente che ha, come meglio per sua prudentia et per li andamenti de li inimici la potrà conoscer, et come confido non mancarà, per esser così suo solito. Et quanto al venir suo qua entro, ancora che io desiderarei che vostra signoria partecipasse di tutte le actione mie et haverla in compagnia mia come fratello, nondimeno per hora non ardirei di dire che fusse ben fatto venire qua, sì per iudicare la cosa non molto sicura, sì per non esser qua il bisogno, che per defendersi assai genti li sono con le quale a honor de Dio ne spero indubitata vittoria, et anco credo che non manco profitto farà vostra signoria stando di fuori che qua entro, come lei per suo prudente iuditio meglio puote sapere. Che vostra signoria se congratula meco del mio ritrovarmi qua, sappia certo vostra signoria che 'l maior desiderio et maior contentezza che io havesse mai è questa, tenendo per fermo reportarne honor a beneficio non tanto di lo illustrissimo signor Duca mio signor, quanto de tutta la santissima lega, et

con danno et scornio de li nemici. Però, se vostra signoria se congratula, la se congratuli di se medesimo, essendomi quel vero amico et fratello che la mi è, et non havendo io cosa che sua non sia. Et a vostra signoria di buon cuore mi raccomando.

Da Lodi, a li 23 de Zugno 1528.

Sottoscritta :

El vostro buon fradello
GIOAN PAULO SFORZA.

Copia.

122

Die 25 Junii 1528.

Memoria de quanto deve referir Roberto da Fermo per parte de me duca de Urbino a lo illustrissimo signor duca de Milano, al magnifico ambasciatore Veniero, al conte di Caiazza, et dove bisognerà. Et prima :

Che ho inteso per bonissima via, il duca de Bravich et il signor Antonio da Leva haver deliberato al tutto voler batter Lodi di questo modo : che gli voglion piantar l' artellaria da tre bande et batterlo con la magior furia et presteza che potrano, et per via di le batterie con scale al resto dargli gaiardo assalto, et veder quello ne possono far, ancor che a me para molto difficile che possino far cosa bona per loro, considerando che le batterie vogliono bone quantità di monitione, et considerando quanto siano poco atti todeschi in dar assalto, et quelli che hanno sufficienti a questo non sono a pena bastanti a una de le batterie. Et considerando questo, penso, ogni volta che li nostri vorano far parte del debito loro, del che non dubito, et star ben advertiti a la robaria et resister gagliardamente al primo assalto ; il che per li respecti sopraditti penso che sia per calar assai presto, et che sarà più de rumori che de effetti, le cose di Lodi habbino a restar in bon esser per noi, non gli mancando ancor di fuora via, et per la via de i fianchi, et dove bisognerà dargli quell' aiuto che si potrà. Ma intanto, perchè si ha aviso che esso Antonio da Leva ha mandato el conte Filippo Torniello con doj milia lanzichenech et le sue bande vecchie de gente d' arme, con quelli fanti che ha di là di Po, a causa che vedano di poter far danno a questa prima testa che arriva del soccorso francese, pensando forsi che la venghi in desordine et male avisata, mi pare necessario che subito lo illustrissimo signor duca de Milan mandi in diligenza ad avisargli del tutto, et che si tengano continuo bone spie al proceder che farà ditto conte